

MERKEL E HOLLANDE, ABBRACCIO A VERDUN: «DOBBIAMO SALVAGUARDARE L'UNITÀ DELL'EUROPA»

# L'inno alla vita nei campi della Grande Guerra

Martinelli A PAGINA 13

A CENT'ANNI DALLA BATTAGLIA TRA FRANCIA E GERMANIA

## Merkel e Hollande abbraccio a Verdun “La Ue va protetta”

I due leader rilanciano l'asse franco-tedesco  
“L'Europa ha problemi, ma affronti unita le sfide”

**LEONARDO MARTINELLI**  
PARIGI

Sotto una pioggia insistente e malinconica, François Hollande e Angela Merkel si sono ritrovati ieri a Verdun, nella Lorena, teatro cento anni fa di una delle battaglie più violente della Prima guerra mondiale, dove caddero oltre 300mila soldati, prevalentemente francesi e tedeschi. Nel 1984, in ricordo di quei dieci mesi di orrore, qui si erano dati appuntamento Helmut Kohl e François Mitterrand. Davanti all'ossario di Douaumont si erano a lungo stretti la mano, ai bordi di quella foresta, dove la terra umida restituisce ancora ossa e brandelli di uniformi dei caduti. Nello stesso luogo ieri anche Hollande e la Merkel si sono stretti la mano.

«Quello che dobbiamo fare io e la cancelliera non è la riconciliazione tra i nostri due Paesi, che è già una realtà - ha detto il Presidente francese -. Dobbiamo, invece, dire quello che vogliamo fare insieme in questo momento preciso per l'Europa». Alla vigilia

del voto sulla Brexit nel Regno Unito e in una fase in cui l'Europa appare debole e non più sostenuta da un forte asse franco-tedesco, la giornata di ieri è stata carica di simbologie che rimandavano dalla battaglia di Verdun e dall'Europa tristemente divisa di quegli anni a quella di oggi, pacificata ma alla ricerca di una nuova solidarietà. In ogni tappa della loro visita i due statisti sono stati accompagnati da giovani. All'improvviso dalla foresta maledetta ne sono usciti 3.400, tedeschi e francesi: dopo aver evocato i combattimenti della Grande guerra, mediante una coreografia suggestiva, ritmata dai tamburi, sono crollati a terra davanti all'ossario.

«Amiamo la nostra patria - ha detto Hollande -, ma proteggiamo la nostra casa comune, l'Europa». «La vostra accoglienza calorosa in un luogo come questo - ha dichiarato la Merkel - non ha nulla di scontato per me che sono la cancelliera tedesca». Ha ricordato le atrocità di quella battaglia, ma pure lei è presto ritornata al presente. «L'Europa deve con-

frontarsi a compiti difficili», ha aggiunto, ribadendo la sua speranza che i cittadini britannici votino per restare nell'Unione. «L'Europa ha dei problemi, ma è riuscita a centrare tanti obiettivi» e, malgrado posizioni diverse su alcuni argomenti, «Francia e Germania hanno dimostrato di essere capaci di trovare dei compromessi, anche durante la crisi dell'euro». In un incontro riservato Hollande e Merkel hanno dibattuto «di nuove iniziative da prendere per rilanciare l'Europa unita, sotto lo stimolo franco-tedesco», come indicato dall'entourage del presidente francese. E proprio Hollande in un incontro con un gruppo di adolescenti ha precisato che a Verdun vennero utilizzati in maniera indiscriminata i gas contro i soldati «come si fa ancora oggi in Siria». Perché ieri a Verdun si è ricordato il passato. Senza mai dimenticare il presente.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## LA BATTAGLIA DEL 1916

*È il febbraio 1916. L'esercito tedesco, nel pieno della prima guerra mondiale, invade Verdun, a Nordest della Francia. L'obiettivo è quello di "dissanguare goccia a goccia" i nemici francesi. E sarà una carneficina, ma su entrambi i fronti. In dieci mesi, sotto una pioggia scrosciante, saranno trucidati 163 mila francesi e 143 mila tedeschi. Una violenza di cui tuttora il campo di battaglia porta i segni e che fu l'emblema dello scontro nel cuore dell'Europa.*